

UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO



A SCUOLA DI PAESC

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA

ANNO 2024



A SCUOLA DI PAESC

è un progetto di



Unione Montana dei Comuni
dell'Appennino Reggiano



in collaborazione con



Appartengono all'Unione Montana dell'Appennino Reggiano i Comuni di: Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo.

Questa piccola pubblicazione, vuole raccontare cosa i Comuni stanno facendo per essere più sostenibili in tema di energia e clima ed è rivolta soprattutto agli studenti delle scuole superiori.

Si parla dei PAESC – Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima - ma non solo, strumenti che impegnano i Comuni a programmare le proprie azioni per raggiungere gli obiettivi fissati dal Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia per:

- ridurre le emissioni di CO₂ di almeno il 40% entro il 2030 e giungere alla neutralità carbonica entro il 2050;
- aumentare l'efficienza energetica e il ricorso a fonti rinnovabili;
- preparare il territorio alle mutazioni del clima.

Per questo motivo, i PAESC presentano al loro interno sia azioni di mitigazione delle emissioni di CO₂, che di adattamento ai cambiamenti climatici.

Il PAESC è un documento utile perché misura un punto di partenza, quello che si sta facendo, dando obiettivi da raggiungere, come Amministrazioni e come territorio.

Un territorio quello dell'Unione, dove si intrecciano diverse azioni e connessioni per la sostenibilità, che abbiamo cercato di mettere in evidenza in questo opuscolo: l'essere Riserva della Biosfera Unesco, parte di un Parco Nazionale, Area Interna, Osservatorio Locale del Paesaggio, avere un Patrimonio dell'Umanità e scuole che lavorano tanto per far comprendere il valore dell'ambiente e la consapevolezza del nostro agire.

Il periodo che stiamo vivendo richiede scelte coraggiose a tutti: istituzioni, imprese, cittadini, ognuno rappresenta un tassello di un percorso collettivo.

La transizione ecologica è e deve essere un agire comune.

Il Presidente dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

Elio Ivo Sassi



Cos'è il PAESC?

E' il documento mediante il quale i Comuni, attraverso un approccio integrato, pianificano azioni di **MITIGAZIONE**, per la riduzione delle emissioni di CO₂ e di **ADATTAMENTO**, per il miglioramento della capacità di risposta del territorio alle sollecitazioni poste dai cambiamenti climatici in atto.



MA PRIMA, UN PO' DI STORIA

PATTO DEI SINDACI

Alla base del PAESC vi è un impegno sottoscritto nel 2015 da lungimiranti Sindaci di città europee rimasto nella storia con una parola dal significato profondo: "PATTO".

I firmatari del **Patto dei Sindaci** devono rispettare gli impegni che hanno preso firmando il patto, in particolare devono preparare entro due anni:

- un Inventario di base delle emissioni (IBE);
- una Valutazione di rischi climatici e della vulnerabilità del territorio;
- un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC),

Riflettiamo sulle parole

PATTO deriva dal lat. *pactum*, der. di *pacisci* «patteggiare» (che ha la stessa radice di *pax*, *pacis* «pace»). Convenzione, accordo fra due persone o fra due parti (fonte: Treccani).



MAYORS ADAPT

Il Patto dei Sindaci, in poco tempo, è diventato il più grande movimento internazionale che coinvolge le città in azioni a favore del clima e dell'energia! Sulla scia del successo ottenuto, nel 2015, il Patto dei Sindaci si fonde con un'iniziativa, il "Mayors Adapt", focalizzata sull'adattamento ai cambiamenti climatici. Entrambe le iniziative, promuovono gli impegni politici e l'adozione di azioni di prevenzione volte a preparare le città agli inevitabili effetti dei cambiamenti climatici, stabilendo un obiettivo specifico.

ridurre del 40% le
emissioni di CO₂
entro il 2030

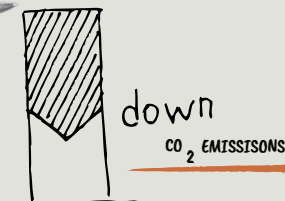


Nel 2015 l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano realizza e approva il PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) per i propri Comuni.

ADESIONE AL PAESC

Nel 2019 l'Unione dei Comuni Montani dell'Appennino Reggiano aderisce al PAESC, stabilendo che il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima raggiunga l'obiettivo di riduzione delle emissioni attraverso:

- * 22 Azioni di Adattamento;
- * 15 Azioni di Mitigazione.





OBIETTIVO EUROPEO

Ridurre le emissioni del 40% entro il



2030



OBIETTIVI COMUNI



Comune	Raggiunti fino al 2018 (anno di baseline 2007)	Da raggiungere entro il 2030
Castelnovo nè Monti	26%	42%
Villa Minozzo	15%	40%
Ventasso	33%	45%
Carpineti	23%	41%
Casina	30%	45%
Toano	34%	48%
Vetto	38%	52%





IL PROBLEMA

Il clima sta andando alla **rovescia**



ECO-ATTIVISMO

GRAVITA', URGENZA, SPERANZA sono le tre parole che sintetizzano il report del Gruppo Intergovernativo di esperti sul Cambiamento Climatico (IPCC / **Intergovernmental Panel on Climate Change**), pubblicato il 20 marzo 2023.

Tre parole e concetti presenti anche in molti slogan di attivisti e movimenti ambientalisti che denunciano, con veemenza, l'emergenza climatica in cui viviamo.

Tra questi i **Friday For Future**, movimento internazionale anti-partitico nato dalle proteste di una giovanissima studentessa svedese, Greta Thunberg, divenuta un'icona globale della lotta alla crisi climatica con lo slogan *Skolstrejk för klimatet* («Sciopero scolastico per il clima»).

Dalle proteste pacifiche di Greta, cominciate nel 2018 dinanzi alla sede del Parlamento svedese, oltre 14 milioni di attivisti e attiviste si sono uniti / e nei **Global Climate Strike** organizzati negli ultimi 4 anni in oltre 7.500 città del mondo.

Ma quando nacquero le prime associazioni ambientaliste destinate ad esercitare un'influenza globale sulle coscienze?

Negli anni '60 del XX secolo, l'opinione pubblica scopre i primi problemi ecologici globali legati all'inquinamento radioattivo generato dagli esperimenti nucleari in atmosfera, all'inquinamento chimico o al riversamento di grandi quantità di petrolio in mare.

Nel 1972 il **Club di Roma** - un gruppo di esperti di ecologi, scienziati e analisti - pubblica il "Rapporto sui limiti dello sviluppo", denunciando le conseguenze dello sfruttamento umano nelle risorse ambientali. Nello stesso anno, a Stoccolma, viene convocata la prima conferenza delle Nazioni Unite sulla protezione dell'ambiente naturale sfociata nella **Dichiarazione di Stoccolma**.

Nasce ufficialmente una coscienza ecologica di tipo istituzionale.



"You are never too small to make a difference!"

Greta Thunberg

La narrazione dei cambiamenti climatici e della lotta comune nel contrastarli, deve nutrirsi di **immaginazione** e **convinzione**, due elementi presenti in molti degli slogan coniatati dai movimenti ambientalisti e di disobbedienza civile, capaci di coinvolgere e ispirare tanti e tante giovani, oltre che di nutrire il nostro immaginario di nuove visioni e speranza.





“

I giovani esigono da noi un cambiamento.
Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di
costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi
ambientale e alle sofferenze degli esclusi.

”

Laudato si' (2015)
Papa Francesco





NATURE RESTORATION LAW

Proprio ai movimenti ambientalisti e ad un'ampia fetta della società civile si deve l'impegno a favore della preservazione della biodiversità e del patrimonio naturale a sostegno dell'approvazione, da parte del Parlamento Europeo, della recente **"Nature Restoration Law"**, la legge per il ripristino della natura e degli habitat che punta alla riqualificazione degli ambienti naturali, non solo le aree protette, ma anche tutti gli ecosistemi, compresi i terreni agricoli e le aree urbane.

Approvata il 12 luglio 2023, la legge fa parte del cosiddetto **"Pacchetto natura"** che prevede di istituire obiettivi giuridicamente vincolanti per gli Stati membri, con il fine di ripristinare entro il 2030 almeno il 20 per cento delle superfici terrestri e marine degradate, il 15 per cento dei fiumi nella loro lunghezza e la realizzazione, sempre entro la stessa data, di elementi paesaggistici ad alta biodiversità su almeno il 10 per cento della superficie agricola utilizzata.

Una legge che rappresenta un punto di svolta per la **natura**, il **clima**, l'**economia** e la **sicurezza** delle cittadine e dei cittadini europei.

E in Italia?
Cosa prevede la nostra Costituzione?

L'8 febbraio 2022 il Parlamento ha definitivamente approvato il disegno di legge che prevede la modifica di due articoli della Costituzione: l'art. 9 e l'art. 41.

L'elemento di grande innovazione è rappresentato dall'introduzione, nell'articolo 9, della tutela ambientale, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali. Viene sancito che le istituzioni possono orientare l'iniziativa economica pubblica e privata verso fini sociali e ambientali.





Art. 9

DELLA COSTITUZIONE ITALIANA



La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica [cfr. artt. 33, 34].

Tutela il **paesaggio** e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'**ambiente**, la **biodiversità** e gli **ecosistemi**, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.



Art. 41

DELLA COSTITUZIONE ITALIANA



L'iniziativa economica privata è libera.
Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'**ambiente**, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.
La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali [cfr. art. 43].



Nell'ART. 9 della nostra Costituzione si fa riferimento al .

Paesaggio

Ma cos'è il paesaggio?

Il paesaggio è la nostra carta d'identità,
è la rappresentazione dei nostri comportamenti.

Il paesaggio è un tema politico, che interessa indistintamente tutti i cittadini e le cittadine; la diversità la qualità dei valori culturali e naturali in esso contenuti, rappresentano per tutti un bene comune.

Il paesaggio non è immobile nel tempo, è soggetto a cambiamenti (del clima, del territorio, ecc.) che vanno accompagnati da attente azioni sostenibili, con l'obiettivo di preservare e arricchire ciò che abbiamo ereditato.



RISERVA DELLA BIOSFERA UNESCO APPENNINO TOSCO EMILIANO

Il territorio dell'Unione Montana di 797 kmq
è compreso nella Riserva della Biosfera Appennino Tosco Emiliano
(Man and Biosphere),
il programma dell'UNESCO che su base scientifica punta al
miglioramento della relazione tra uomo e ambiente.

Qui si preservano le risorse naturali, si mette in valore l'ambiente, si
favorisce lo sviluppo locale, si fa crescere motivazione, conoscenza e
capacità delle comunità per l'Appennino e per l'intero pianeta.

www.mabappennino.it

PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO EMILIANO

I Comuni dell'Unione di Castelnovo ne' Monti, Ventasso e Villa
Minozzo fanno parte del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco
Emiliano, che si estende sui due versanti della catena appenninica,
su un confine naturale, geografico, culturale e climatico tra
Europa e Mediterraneo.

L'Ente Parco è anche soggetto coordinatore della
Riserva di Biosfera.

www.parcoappennino.it



DIMENSIONE APPENNINO

“

L'Appennino è una montagna a dimensione umana,
abitabile e abitata da così lungo tempo
grazie al lavoro dell'uomo nei secoli.

”

G. L. FERRETTI

PATRIMONIO NATURALE

L'UNESCO World Heritage Committee ha iscritto, a settembre 2023, nella lista del Patrimonio Mondiale il "Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino Settentrionale" che diventa il 59° sito italiano e il 6° bene naturale.

Dei 7 siti che compongono l'area, uno appartiene all'Appennino Reggiano: i Gessi Triassici dell'Alta Valle del Secchia nei Comuni di Castelnovo ne' Monti, Ventasso e Villa Minozzo.



OSSERVATORIO LOCALE PER IL PAESAGGIO

Nel 2021, su invito dell'Osservatorio regionale, è nato l'Osservatorio Locale per il Paesaggio APPENNINO REGGIANO, che fa riferimento all'Unione Montana e al suo territorio, grazie osservatori.

A partire dal concetto di paesaggio come bene comune, in collaborazione con enti locali e la comunità di riferimento,

l'Osservatorio Locale ha come obiettivo promuovere la conoscenza, tutela e valorizzazione del paesaggio locale, inteso come espressione di identità il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.

Tale finalità viene perseguita attraverso attività volte a conoscere i luoghi, sensibilizzare i cittadini e osservare le dinamiche (territoriali, sociali, economiche...) influenti sul paesaggio; ma anche attraverso attività di cura e valorizzazione che possano rafforzare il legame fra popolazione e territorio, ritenuto fondamentale anche per una migliore gestione del territorio stesso da parte delle comunità.





AZIONI DEL PAESC

Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano



2019-2030



3 PILASTRI



Adattamento

Le azioni di adattamento previste dal PAESC hanno l'obiettivo di rafforzare la capacità di adattamento agli inevitabili effetti dei cambiamenti climatici, facendo leva sulla capacità di anticiparne gli effetti avversi, adottando misure adeguate per prevenire o ridurre al minimo i loro danni e sfruttando i potenziali benefici che da essi potrebbero derivare.



Mitigazione

Le azioni di mitigazione hanno l'obiettivo di accelerare il processo di decarbonizzazione, di rendere meno gravi gli impatti dei cambiamenti climatici e di contenere l'innalzamento della temperatura globale come stabilito dall'Accordo di Parigi (2021) e dai traguardi fissanti dall'**Agenda 2030 ONU** per lo Sviluppo Sostenibile, a cui si è aggiunto, con la COP 28 di Dubai, lo storico traguardo della **transition away**, ossia l'indicazione di abbandonare i combustibili fossili nei sistemi energetici, in modo da raggiungere il net zero entro il 2050.



Lotta alla Povertà Energetica

Il PAESC, attraverso le sue azioni, promuove forme di contrasto alla "povertà energetica", situazione in cui possono trovarsi famiglie o individui con accesso limitato a forniture adeguate di energia elettrica e gas per indisponibilità di sufficienti risorse economiche.

Le principali cause di povertà energetica sono i bassi livelli di reddito, gli alti costi dell'energia e i consumi elevati, dovuti alla scarsa performance energetica di molti edifici.



ALCUNE AZIONI IN CORSO

previste dal PAESC dell'Unione



2019-2030

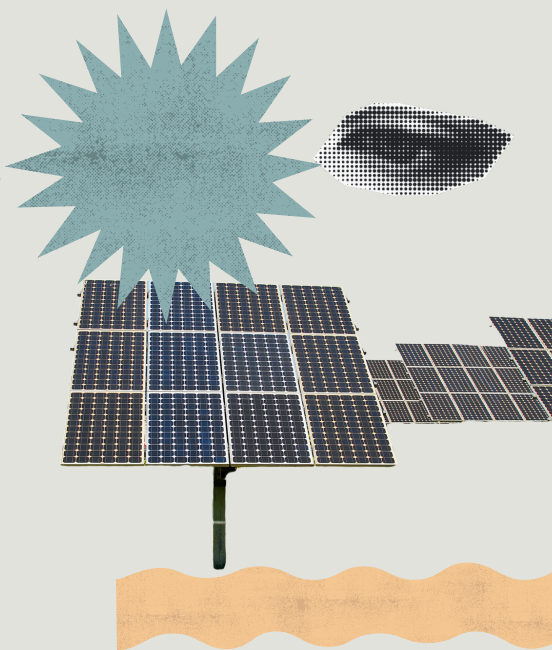


IMPIANTI DA FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI

Il contrasto alla povertà energetica e la democratizzazione dell'accesso all'energia si combatte sul campo delle rinnovabili e della produzione di energia in loco.

In questo ambito svolgono un ruolo importante le **Comunità Energetiche**, unioni di persone, associazioni, enti che collaborano con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire l'energia a km 0, attraverso uno o più impianti energetici locali (pannelli fotovoltaici, pale eoliche e mini idroelettrico). L'energia prodotta, oltre ad essere consumata, può essere immessa nella rete quando eccedente, producendo benefici economici, ambientali e sociali alla comunità.

Le comunità energetiche contengono in sé un messaggio rivoluzionario: ognuno di noi può produrre l'energia di cui ha bisogno quotidianamente per riscaldarsi, cucinare, illuminare e così via, riducendo le emissioni di CO₂ in atmosfera e contribuendo a rendere più solidale ed equa l'economia locale.



I PASSI FATTI

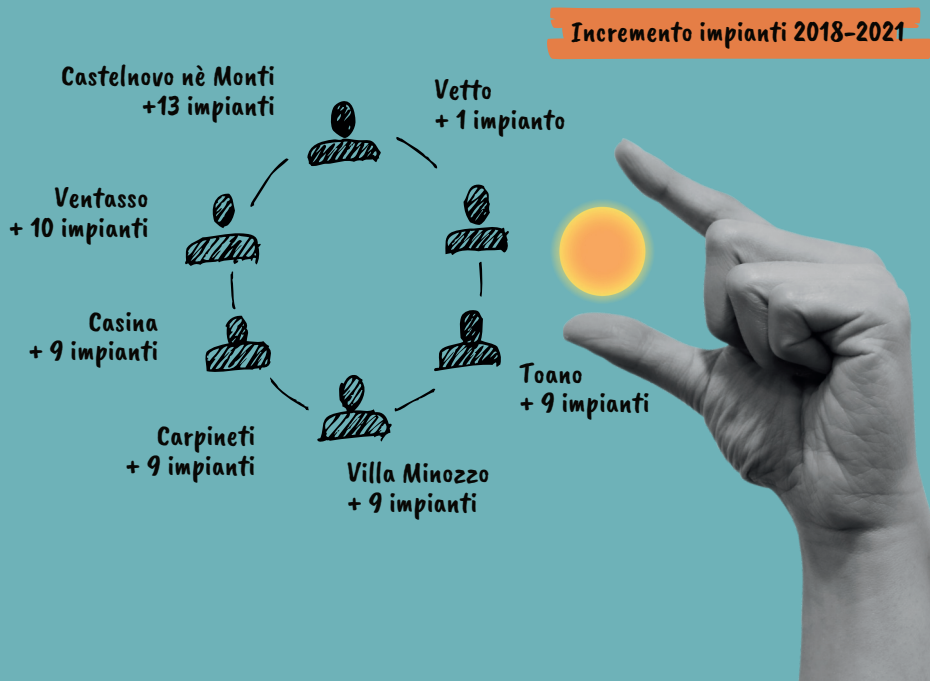
Nell'ambito della produzione locale di energia elettrica, molti sono stati i passi in avanti.

Avendo come anno base il 2018, la potenza installata sul territorio è aumentata con un incremento di 64 impianti installati tra il 2018 e il 2021 con un incremento della potenza di 476.35 kWp (mancano nel calcolo gli ECOBONUS).

L'aspettativa e l'obiettivo che l'Unione si è data è di arrivare al 2030 con il 34% dei consumi elettrici da Fonti di Energia Rinnovabili (obiettivo PAESC).

L'obiettivo sarà con ogni probabilità superato entro breve dalle politiche locali di supporto alla produzione di energia rinnovabile, come dimostrato anche dalla recente decisione della Regione Emilia-Romagna di incentivare la costituzione di **Comunità energetiche rinnovabili (CER)**, attraverso il Bando PR FESR 2021-2027.

Ventasso e Toano, due comuni dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano, sono stati selezionati dal Bando per ricevere i finanziamenti per la costituzione delle rispettive CER.



RISPARMIO ENERGETICO

Nel settore industriale, in quello residenziale, così come in quello delle infrastrutture pubbliche, i Comuni Montani dell'Unione dell'Appennino Reggiano stanno riducendo i loro consumi energetici attraverso le azioni del PAESC.

L'obiettivo che i Comuni dell'Unione si sono dati è **ridurre del 30%** (rispetto al 2021) i consumi energetici attraverso, ad esempio, la sostituzioni di caldaie e sistemi di riscaldamento, la riqualificazione di scuole, strutture pubbliche e nuove illuminazioni pubbliche con LED.



I PASSI FATTI

Grazie alle politiche comunali di efficienza energetica e di mobilità sostenibile, alla riqualificazione del settore residenziale -ed edilizio, in generale -e agli incentivi e detrazioni fiscali a sostegno gli interventi di efficientamento energetico, grandi risultati sono stati raggiunti in termini di **risparmio** e **riduzione delle emissioni**.

Da una prima analisi storica dei consumi, emerge un dato positivo: nel periodo tra il 2007 e il 2018 si è verificata una riduzione delle emissioni del 27%.



Nel periodo 2007- 2018

- 27% di emissioni



CREDITI DI SOSTENIBILITA'

Il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, nella sua veste di coordinatore del riconoscimento a Riserva di Biosfera MAB UNESCO, attraverso la generazione e la compravendita dei **Crediti di Sostenibilità** ha implementato un programma operativo finalizzato a:

promuovere, su larga scala geografica, la pianificazione forestale e la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile / Responsabile;

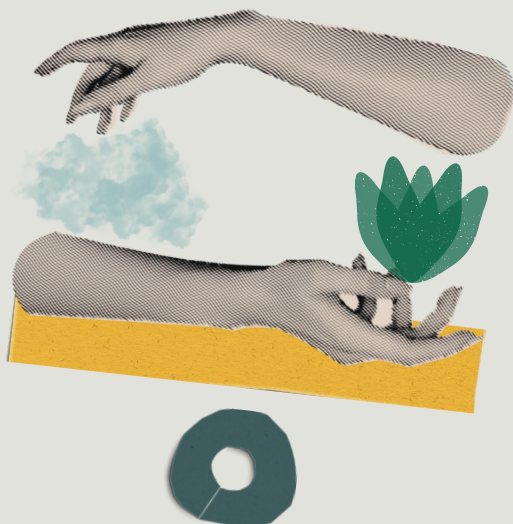
contribuire fattivamente alla mitigazione degli effetti negativi della crisi climatica;

imparare a riconoscere e valorizzare economicamente i Servizi Ecosistemici delle foreste;

offrire alle imprese uno strumento rigoroso, trasparente e affidabile per dimostrare il loro impegno a mitigare il proprio impatto ambientale.

E' il riconoscimento del valore di mercato di tutti i Servizi Ecosistemici erogati a beneficio della collettività dalle proprietà forestali ricadenti all'interno del territorio della Riserva di Biosfera e certificati secondo gli standard internazionali.

L'**unità di misura** del credito di sostenibilità corrisponde a una tonnellata equivalente di **CO₂ assorbita** dalle foreste certificate per tutti i servizi ecosistemici: Carbonio Forestale, Conservazione della Biodiversità, Conservazione del Suolo, Servizi di Regolazione Idrica e Servizi Turistico-Ricreativi.



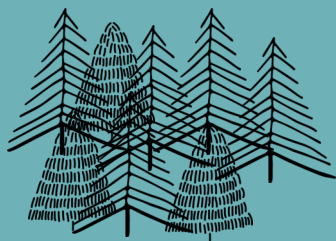
I PASSI FATTI

Nell'ambito del progetto E.C.O.FOREST (Economizzare il Carbonio Organico delle FORESTe) il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano ha progettato e implementato la piattaforma per la compravendita dei Crediti di Sostenibilità generati dalla gestione sostenibile delle foreste certificate della Riserva di Biosfera.

Tutte le informazioni relative ai crediti di sostenibilità possono essere reperiti dalla piattaforma www.creditisostenibilita.it

All'interno del perimetro della Riserva di Biosfera, oltre 21.000 ettari di superficie boscata sono ad oggi certificati.

Oltre 6.000 ettari di superficie boscata dell'Unione interessata dai crediti di sostenibilità



**riduzione delle
emissioni di co2**



AZIONI DI ADATTAMENTO

L'Italia è sempre più esposta alla crisi climatica che avanza e all'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi che nel 2023 sono arrivati a quota 378, +22% rispetto all'anno precedente. Per questo è fondamentale che metta in campo una strategia di pianificazione e prevenzione attraverso azioni di mitigazione e adattamento.

Nel caso del territorio dell'Appennino, al tema del dissesto idrogeologico, della fragilità del territorio aggravata dall'interferenza di eventi meteo estremi, si aggiunge quello della tendenza a una riduzione delle precipitazioni, a prolungati periodi di siccità con riduzione della risorsa idrica.

Ma accanto agli ambiti di vulnerabilità, l'Appennino Reggiano possiede anche molti elementi di capacità adattiva. Ad esempio, l'esteso patrimonio naturale per le sue molteplici funzioni: conservazione della biodiversità, qualità dell'aria, difesa idrogeologica, fitodepurazione, riserva e regolazione delle risorse idriche, valori paesaggistici e culturali, benessere e possibilità ricreative.



I PASSI FATTI

Il PAESC dell'Unione dell'Appennino Reggiano ha previsto 23 azioni di adattamento, finalizzate ad aumentare la resilienza del territorio ai rischi climatici. Le azioni si concentrano in quattro macro-aree:

- manutenzione delle opere idraulico-forestali dei corsi d'acqua minori, con interventi a tutela della risorsa idrica montana con fondi derivanti dalla tariffazione del servizio idrico.
- gestione forestale sostenibile per aumentare la naturalità delle foreste e renderle più resilienti ai cambiamenti climatici.
- realizzazione di un quadro conoscitivo sullo stato degli acquiferi e sulle sorgenti.
- implementazione di un'agricoltura più sostenibile, con buone pratiche agronomiche e di allevamento, connesse alla filiera del parmigiano reggiano capace di migliorare i suoli, la loro stabilità e riducendo l'emissioni di CO₂ nelle aziende. Un esempio è rappresentato dal progetto Life e Agricolture (www.lifeagricolture.eu) incentrato sul ruolo che l'allevamento animale può svolgere nei territori montani ai fini della protezione del suolo e del contributo all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Nel gennaio 2024,
il Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
ha approvato il
Piano Nazionale di Adattamento
ai Cambiamenti Climatici



OBIETTIVO

fornire un quadro di indirizzo nazionale per l'implementazione di azioni finalizzate a ridurre al minimo possibile i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, a migliorare la capacità di adattamento dei sistemi socioeconomici e naturali, nonché a trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Diverse le azioni previste dal PAESC per la mobilità sostenibile supportando la creazione dell'infrastruttura per la ricarica dei veicoli elettrici (sia macchine che biciclette).

Molti comuni dell'Unione installeranno, entro il 2030, colonnine di ricarica per auto elettriche che si aggiungeranno a quelle destinate alle biciclette elettriche già installate. Entro il 2030, si prevede l'immatricolazione di 666 autoveicoli elettrici, pari al 22% del totale.

Ma la mobilità dolce passa anche attraverso le due ruote. Nell'ambito del programma "Parchi per il Clima", il Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano aumenterà la dotazione per le due ruote.

Inoltre, tutti i comuni dell'Unione hanno partecipato al BANDO MAB UNESCO PER IL CLIMA, che ha destinato fondi ai Comuni della Riserva della Biosfera, grazie ai quali saranno migliorate alcuni tratti di ciclabili, saranno installate colonnine per la ricarica elettrica sia di auto che di bici e saranno attivate azioni di prevenzione e potenziamento antincendio boschivo.



I PASSI FATTI

In materia di **mobilità sostenibile**, le azioni del PAESC dell'Unione vanno principalmente in due direzioni:

- * incremento dei punti di ricarica delle auto elettriche;
- * sviluppo di percorsi di ciclovie e sentieri turistici.

Al momento sono presenti, in attesa di essere incrementate:

5 colonnine a Castelnovo ne' Monti
2 colonnine a Carpineti
1 colonnina a Toano
1 colonnina a Ventasso
1 colonnina a Vetto
13 colonnina per ebike su tutto il territorio



Cicloturismo e sentieri turistici

Il territorio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano ospita alcuni percorsi turistici dedicati al trekking e al ciclismo la cui finalità è una fruizione del territorio caratterizzata dalla sostenibilità ambientale e che offra contemporaneamente storia, ambiente, benessere, tradizioni agroalimentari dell'Appennino.

Tutte le informazioni su i percorsi che attraversano i comuni dell'Appennino Reggiano (Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Ventasso, Vetto, Villa Minozzo, Toano) sono reperibili all'Ufficio IAT Appennino Reggiano, situato a Castelnovo ne' Monti e sul sito www.appenninoreggianobike.it

785 km di percorsi

15 percorsi di alta montagna

38 percorsi di tutti i livelli



AREA INTERNA E STRATEGIE TERRITORIALI

Dal 2014 il territorio dell'Unione Montana è stato inserito dal Governo italiano all'interno delle cosiddette "aree interne", ossia i territori più distanti dai principali centri in cui si concentra una maggiore offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva), ma con una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, abbazie, musei, ecc).



I PASSI FATTI

Nel ciclo 2014-21, in seguito all'avvio della **Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)**, sono stati assegnati all'area interna fondi ordinari della Legge di Stabilità e fondi comunitari a favore de **"La montagna del latte"**, una strategia d'intervento per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi di questa area ponendo grande attenzione ai temi della sostenibilità e della conservazione del paesaggio.

Dal 2021 l'area interna Appennino reggiano si è ampliata ricomprendendo anche i Comuni di Canossa, Baiso e Viano e, in considerazione dei buoni risultati ottenuti con la prima strategia, è stata scelta, insieme ad altre due zone, come area pilota nazionale per poter concretizzare l'idea delle **green communities**, ossia comunità ecologiche estese in cui mettere a terra i principi legati alla sostenibilità e all'economia circolare.

Il Piano operativo prevede 3 assi di intervento:

- gestione integrata e certificazione delle risorse forestali in collaborazione con il Parco Nazionale;
- produzione di energia da fonti rinnovabili locali con installazione di impianti fotovoltaici su 17 edifici pubblici;
- sviluppo di aziende agricole sostenibili in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale

Nel ciclo di programmazione 2021-27, l'area interna è beneficiaria di fondi nazionali e comunitari messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna attraverso le Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne con la **"STAMI: La montagna dei saperi"**, il cui obiettivo è di consolidare le azioni intraprese nella prima programmazione ponendo maggiore attenzione al capitale umano e al suo sviluppo e alla sostenibilità e al suo insegnamento.

Tutte le info relative alle strategie territoriali possono essere reperite sul sito www.areeinterne.unioneappennino.it



RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il tema dell'economia circolare (EC) ha visto crescere la propria importanza negli ultimi anni presso policy maker, imprenditori e ricercatori. Il concetto, che affonda le proprie radici negli studi dei padri dell'economia dell'ambiente e del pensiero ecologico, pone in discussione il modello economico-produttivo dominante, improntato alla triade lineare del "prendere (risorse), costruire (prodotti) e smaltire (rifiuti)", ponendo l'enfasi sulla chiusura dei cicli dei materiali, del riutilizzo dei beni, del riciclo dei materiali e del disaccoppiamento tra prosperità e consumo delle risorse.

I rifiuti sono uno dei 10 fattori rilevanti per la determinazione di un ciclo di EC. Le amministrazioni comunali sono impegnate nel perseguire gli obiettivi puntuali della legge regionale n°16 del 2015, che prevede i seguenti obiettivi regionali:

1. riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani dal 20 per cento al 25 per cento, rispetto alla produzione del 2011;
2. raggiungimento della raccolta differenziata al 73%;
3. il riciclaggio del 70 per cento di materia.



I PASSI FATTI

Uno degli aspetti più complessi e di difficile gestione legati allo sviluppo dei "territori interni" è quello della trasformazione di risorse naturali nell'ambito dei processi industriali e la conseguente reimmissione di rifiuti nell'ambiente.

Tuttavia, le amministrazioni sono impegnate nel perseguire gli obiettivi regionali che prevedono:

1. la riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani;
2. il raggiungimento della raccolta differenziata al 73%;
3. Il riciclaggio del 70% di materia.

Nel 2018 la percentuale media di raccolta differenziata comunale è stata pari al 59%, valori che nella sostanza sono stati confermati anche per le annualità successive. Resta ancora alta la quota di rifiuto indifferenziato pro-capite.

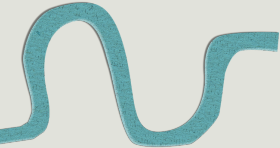
Un discorso a parte merita il **compostaggio domestico** che nei comuni dell'Unione raggiunge una media complessiva del 3,7%, azione da migliorare e incentivare anche per la favorevole condizione di ruralità del territorio.

**Nel periodo 1990-2020
- 7,7% di emissioni per rifiuti raccolti**

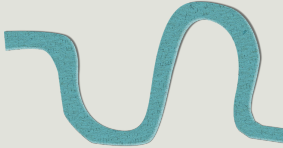
**Nel periodo 2007- 2018
differenziazione procapite pari al 59%**

**Obiettivo al 2030:
raccolta differenziata pari
al 73% del totale**



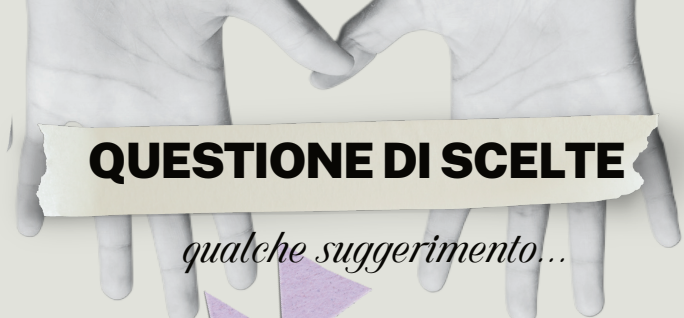


E NOI?



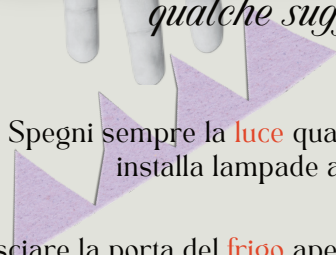
Quanto l'emergenza climatica
ha delle ricadute effettive sulle
nostre vite e sul territorio?

E sul **paesaggio**?



QUESTIONE DI SCELTE

qualche suggerimento...



Spegni sempre la **luce** quando esci da una stanza e installa lampade a basso consumo

Non lasciare la porta del **frigo** aperta mentre decidi cosa mangiare



Chiedi di regolare la **temperatura** degli ambienti per evitare sprechi energetici

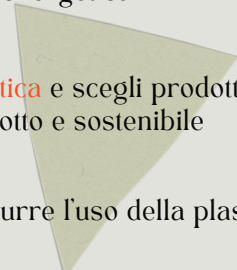
Spegni le **apparecchiature** non in uso, usa il pc e tablet in risparmio energetico



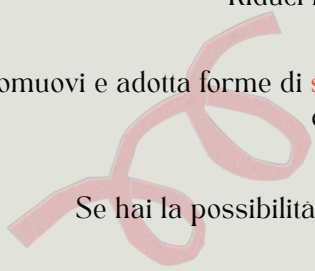
Riduci l'uso della **plastica** e scegli prodotti con packaging ridotto e sostenibile



Usa la **borraccia** per ridurre l'uso della plastica



Riduci il tempo della **doccia**



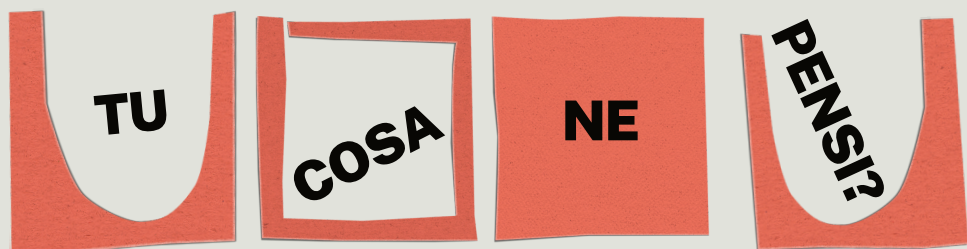
Promuovi e adotta forme di **scambio** ed economia circolare di oggetti e vestiti usati

Se hai la possibilità, fai il **compostaggio** nel giardino



Promuovi l'uso di **energia pulita**

Informati per **scelte consapevoli** e sensibilizza amici e parenti su questi temi





A SCUOLA DI PAESC

e un progetto di



Unione Montana dei Comuni
dell'Appennino Reggiano



in collaborazione con



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO



PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA



ANNO 2024